

Chiesa viva

ANNO XXXVIII - N° 406
GIUGNO 2008

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



La Madonna de La Salette

APPARIZIONE

DELLA

“MADONNA DE LA SALETTE”

(19 settembre 1846)

del sac. dott. Luigi Villa

Fu alla vigilia della “Festa dell’Addolorata”, il 19 settembre 1846, che la giovanetta **Melania Calvat**, di 15 anni, e il ragazzo **Massimino Giraud**, di 11 anni, saliti sul monte de la Salette, per condurre al pascolo le mucche, videro la Madonna e ricevettero da Lei un “Messaggio”, poi riconosciuto dalla Chiesa, ma che una diabolica congiura ha sempre mutilato o fatto tacere.

Questo “Messaggio” fu pubblicato dalla “**Bergère de la Salette**” con tanto d’imprimatur dell’allora **Vescovo di Lecce, Mons. Salvatore L. Zola**.



«Su, bambini miei,
fate sapere ciò a tutto il mio popolo!».

LA STORIA DELL’APPARIZIONE

«Il 18 settembre, vigilia della santa apparizione della **Santa Vergine**, io ero sola, come al solito, a sorvegliare le quattro vacche dei miei padroni. Verso le ore undici del mattino, vidi venire vicino a me un ragazzino. A quella vista, mi spaventai, perché mi sembrava che tutti dovessero sapere che io fuggivo ogni compagnia. Quel ragazzino mi si avvicinò e mi disse: “Piccola, io vengo con te! anche io sono di Corps”. A queste parole, il mio brutto carattere si fece subito vivo e, facendo qualche passo indietro, gli dissi: “Io non voglio alcuno, voglio restare sola”. Poi mi allontanai, ma il

bambino mi seguiva dicendomi: “Dai, lasciami stare con te! Il mio padrone mi ha detto di venire a sorvegliare le mie vacche assieme alle tue; io sono di Corps”. Io mi allontanai da lui, facendogli segno che non volevo nessuno; e dopo essermi allontanata mi sedetti sul prato. Là, io parlavo con i fiorellini del Buon Dio. Poco tempo dopo, mi volto e trovo Maximin seduto vicino a me. Egli mi disse subito: “Guardami, io sarò buonissimo!” Ma il mio brutto carattere non voleva saperne.

Io mi alzo precipitosamente; fuggo più lontano senza dirgli nulla, e mi rimetto a giocare con i fiori del Buon Dio.

Un istante dopo, Maximin era di nuovo vicino a me e mi diceva che sarà buonissimo, che non parlerà, che si annoierà a stare completamente solo e che il suo padrone lo mandava da me. Questa volta ne ebbi pietà, gli feci cenno di sedersi e io continuai con i fiorellini del Buon Dio.

Maximin non tardò a rompere il silenzio, si mise a ridere (credo che mi prendesse in giro); io lo guardai ed egli mi disse: “Divertiamoci, facciamo un gioco”. Io non gli risposi perché ero così ignorante che non capivo nulla di giochi con un'altra persona, essendo stata sempre sola. Io mi divertivo da sola con i fiori e Maximin, avvicinandosi molto a me, non faceva che ridere, dicendomi che i fiori non avevano orecchie per sentirmi e che noi dovevamo giocare insieme. Ma non mi attirava il gioco che egli mi diceva di fare. Io mi misi a parlare con lui ed egli mi disse che i dieci giorni che doveva passare con il suo padrone sarebbero presto finiti e dopo egli sarebbe tornato a Corps da suo padre. Mentre egli mi parlava, la campana della Salette si fece udire, era l'Angelus; feci segno a Maximin di elevare la sua anima a Dio. Egli si scoprì il capo e stette un poco in

silenzio. Io poi gli dissi: “Vuoi cenare? - Sì, mi disse, andiamo!” Noi ci sedemmo. Io presi dal mio sacco le provviste che mi avevano dato i miei padroni e, come d'abitudine, prima di affettare la mia pagnottella rotonda, con la punta del mio coltello feci una croce sul mio pane e in mezzo feci un piccolo buco dicendo: “Se vi è il diavolo ne esca, e se vi è il Buon Dio vi resti!” e molto velocemente ricoprii il piccolo buco. Maximin scoppiò in una risata e diede un colpo con il piede al mio pane che mi sfuggì dalle mani, rotolando giù per la montagna e si perse. Io avevo un altro pezzo di pane, lo mangiammo insieme; dopo mangiato, gio-

cammo; poi, comprendendo che Maximin doveva aver bisogno di mangiare, gli indicai un luogo della montagna dove vi erano molti piccoli frutti e lo invitai ad andare a mangiarne; ciò che egli fece subito. Ne mangiò e ne riportò pieno il suo cappello. La sera, scendemmo insieme dalla montagna e ci proponemmo di tornare a sorvegliare le nostre vacche insieme.

L'indomani, 19 settembre, mi ritrovo in cammino con Maximin; noi salimmo insieme sulla montagna. Io trovavo Maximin molto buono, molto semplice ed egli volentieri parlava di ciò che io volevo parlare; era anche assai docile; era solamente un poco curioso perché, quando mi allontanavo da lui, non appena mi fermavo, subito mi si avvicinava per vedere ciò che facevo e sentire ciò che dicevo ai fiori del Buon Dio e, se non arrivava in tempo, mi chiedeva ciò che avevo fatto. Maximin mi chiese di insegnargli un gioco. Era già mattina inoltrata: io gli dissi di raccogliere

dei fiori per fare il “**Para-diso**”. Noi ci mettemmo entrambi all'opera ed avemmo presto una quantità di fiori di diversi colori. Dal villaggio si sentì l'Angelus, poiché il cielo era limpido, non vi erano nuvole.

Dopo aver detto al Buon Dio ciò che noi sapevamo,



Il villaggio de La Salette: sullo sfondo, il monte Planeau, dove è avvenuta l'Apparizione.

dissi a Maximin che dovevamo condurre le vacche su di un piccolo ripiano, vicino al ruscello dove vi erano delle pietre per costruire il **“Paradiso”**. Conducemmo le vacche sul posto stabilito e mangiammo un pasto leggero; poi ci mettemmo a portare delle pietre per costruire la nostra casetta, che consisteva in un pianterreno, sedicente nostra abitazione, ed in un piano al di sopra che era, secondo noi, **“Paradiso”**. Questo piano era tutto guarnito di fiori di differenti colori, con delle corone sospese e dei gambi di fiori. Questo **“Paradiso”** era coperto con una sola e larga pietra e noi avevamo anche sospeso corone di fiori tutto intorno. Terminato il **“Paradiso”**, noi lo guardammo; il sonno ci vinse; noi ci allontanammo di là di circa due passi e ci addormentammo sul prato. La Bella Signora si sedette sul nostro **“Pa-radiso”** senza farlo crollare.

Essendomi risvegliata e non vedendo le nostre vacche, chiamai Maximin e salii il ponticello. Di là, avendo visto le nostre vacche tranquillamente sdraiate, ridiscesi, e Maximin salì; quando d'improvviso vidi una bella luce più brillante del sole e a fatica potei dire queste parole: **“Maximin, vedi laggiù? Ah, Dio mio!”**. Nel medesimo tempo, lasciai cadere il bastone che avevo in mano. **Io non so ciò che avveniva in me di delizioso in quel momento, ma mi sentivo attirare!** Io provavo un gran rispetto pieno di amore e il mio cuore avrebbe voluto correre più di me. Io guardavo molto attentamente quella luce che era immobile, e come se la luce fosse stata aperta, io vidi un'altra luce, molto più splendente e che era in movimento e, dentro a questa luce, **una bellissima Signora, seduta sul nostro “Paradiso”, che aveva la testa tra le mani**. Questa bella Signora si è alzata, ha incrociato le Sue braccia e guardandoci ci ha detto:

“Avvicinatevi, bambini miei, non abbiate paura! Io sono qui per annunciarvi una bella notizia!” Queste dolci e soavi parole mi fecero volare fino a Lei, e il mio cuore avrebbe voluto incollarsi a Lei per

sempre.

Arrivata molto vicino alla Bella Signora, davanti a Lei, alla Sua destra, Ella comincia il discorso e le lacrime iniziano anche a scendere dai suoi begli occhi: **“Se il mio popolo non vuole sottomettersi, lo sono costretta a lasciare la mano di mio Figlio. La Sua mano è così pesante, così pesante che lo non posso più trattenerla!** Da quanto tempo io soffro per voi! Se io voglio che mio Figlio non vi abbandoni, sono incaricata di pregarLo senza sosta. E voi altri, voi non ci fate caso. Voi, per quanto preghiate, per quanto facciate, mai potrete ripagare il dolore che io ho preso per voi. Io vi ho dato sei giorni per lavorare, io mi sono riservato il settimo e non me lo si vuole accordare. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio!



I due Veggenti: Melania e Massimino.

Coloro che guidano i carri non sanno parlare senza mettervi il Nome di mio Figlio in mezzo.

Queste sono le due cose che appesantiscono tanto il braccio di mio Figlio.

Se il raccolto si guasta, non è che per causa vostra.

Io ve l'ho fatto vedere, l'anno passato, con le patate, voi non ci avete fatto caso; è il contrario, quando voi ne trovavate di guaste, voi bestemmiavate e voi usavate il Nome di mio Figlio. Le patate continueranno a guastarsi e a Natale non ve ne saranno più! Se voi avete del grano non dovete seminarlo.

Tutto quello che seminerete, le bestie lo mangeranno; e ciò che crescerà, cadrà in polvere quando lo batterete. Verrà una grande carestia. Prima che venga la carestia, i bambini, sotto i sette anni, prenderanno un tremito e moriranno tra le mani di coloro che li terranno; gli altri faranno penitenza con la fame. Le noci diventeranno cattive, l'uva marcirà”.

(...)

Qui, la Bella Signora comunicò a Melania un **segreto-messaggio**; ma siccome è troppo lungo, abbiamo pensato di riportarlo restringendolo nei suoi aspetti più rilevanti.

IL "MESSAGGIO"

«Melania, quello che vi dirò adesso non rimarrà un segreto per sempre: **voi potrete pubblicarlo nel 1858.**

I preti, i ministri di Mio Figlio, per la loro vita cattiva, per la loro irriverenza e la loro empietà nel celebrare i Santi Misteri, per l'amore del denaro, l'amore degli onori e dei piaceri, i preti sono diventati cloache d'impurità. Sì, i preti chiedono vendetta e la loro vendetta è sospesa sulle loro teste!

Disgrazia ai preti e alle persone consacrate a Dio, le quali, per la loro infedeltà e la loro vita cattiva, **crocifiggono di nuovo Mio Figlio!**

I peccati delle persone consacrate a Dio gridano verso il Cielo e chiamano la vendetta,

ed ecco che la vendetta è alle loro porte; perché non si trova più nessuno per implorare la misericordia e il perdono per il popolo; non vi sono più delle anime generose e non vi sono più persone degne di offrire la Vittima senza macchia all'Eterno, in favore del mondo. **Dio vi**

sta per colpire in modo senza pari; sventura agli abitanti della terra! Dio sta per esaudire la sua collera e nessuno potrà sottrarsi a tanti mali riuniti!

I capi, che guidano il popolo di Dio, hanno trascurato la preghiera e la penitenza; il demonio ha oscurato le loro intelligenze; essi sono diventati quelle stelle erranti che il vecchio diavolo trascinerà con la sua coda per farli morire.

Dio permetterà all'antico serpente di mettere delle divisioni tra i regnanti, in tutte le società e in tutte le famiglie; si soffriranno pene fisiche e morali: Dio abbandonerà gli uomini a se stessi e **si vedranno castighi che si susseguiranno per più di 35 anni!**

La società è alla vigilia dei più terribili flagelli e di avvenimenti grandissimi. Bisogna aspettarsi di essere governati da una verga di ferro e di bere il calice della collera di Dio.

Che il Vicario di Mio Figlio, il Sovrano Pontefice Pio IX, non esca più da Roma dopo l'anno 1859, ma che sia fermo e generoso, che combatta con le armi della fede e dell'amore: lo sarò con lui!

L'Italia sarà punita per la sua ambizione di voler scuotere il giogo del Signore dei Signori; anche lei sarà abbandonata alla guerra; il sangue scorrerà da ogni parte: le chiese saranno chiuse e profanate; i preti, i religiosi saranno scacciati; saranno fatti morire di una morte crudele!

Molti abbandoneranno la Fede, e il numero dei preti e dei religiosi che si separeranno dalla vera religione sarà grande; tra queste persone si troveranno anche dei Vescovi. **Che il Papa si tenga in guardia da chi farà miracoli, perché è venuto il tempo che i prodigi più stupefacenti succederanno sulla terra e nell'aria.**

Nell'anno 1864, Lucifero, con un gran numero di demoni, saranno sciolti dall'inferno:

essi aboliranno la Fede a poco a poco e perfino nelle persone consacrate a Dio: le accecheranno in un modo tale per cui, a meno di una grazia particolare, queste persone prenderanno lo spirito di questi angeli cattivi; molte case religiose perderanno interamente la Fede, e perderanno molte anime!

I libri cattivi abbonderanno sulla terra, e gli spiriti delle tenebre diffonderanno ovunque un rilassamento universale per tutto ciò che riguarda il servizio di Dio; essi avranno un gran potere sulla natura; ci saranno delle chiese per servire questi spiriti. Delle persone saranno trasportate da un luogo all'altro da questi



«... e dentro questa luce, **una bellissima Signora, seduta sul nostro "Paradiso", che aveva la testa tra le mani.**»

spiriti malvagi: anche dei preti, perché non si saranno comportati con lo spirito buono del Vangelo, che è spirito di umiltà, di carità e di zelo per la gloria di Dio!

Si faranno resuscitare dei morti e dei giusti.

Vi saranno in ogni luogo dei prodigi straordinari, perché la vera Fede si sarà spenta e la falsa luce illumina il mondo.

Guai ai principi della Chiesa che non saranno occupati che ad accumulare ricchezze, che a salvaguardare la loro autorità, e a dominare con l'orgoglio!

Il Vicario di Mio Figlio dovrà soffrire molto, perché, per un tempo, la Chiesa sarà abbandonata a grandi persecuzioni: quello sarà il tempo delle tenebre. **La Chiesa avrà una crisi orrenda!**

La santa Fede di Dio, essendo dimenticata, ogni individuo vorrà guidare se stesso, ed essere superiore ai suoi simili.

Si aboliranno i poteri civili ed ecclesiastici. Ogni ordine e ogni giustizia saranno calpestati. Non si vedranno che omicidi, odio, gelosie, menzogne e discordie, senza amore per la patria né per la famiglia!

Il Santo Padre soffrirà molto. Io sarò con lui fino all'ultimo per ricevere il suo sacrificio. I cattivi attenderanno più volte alla sua vita senza poterla danneggiare: ma né lui né il suo successore vedranno il trionfo della Chiesa di Dio!

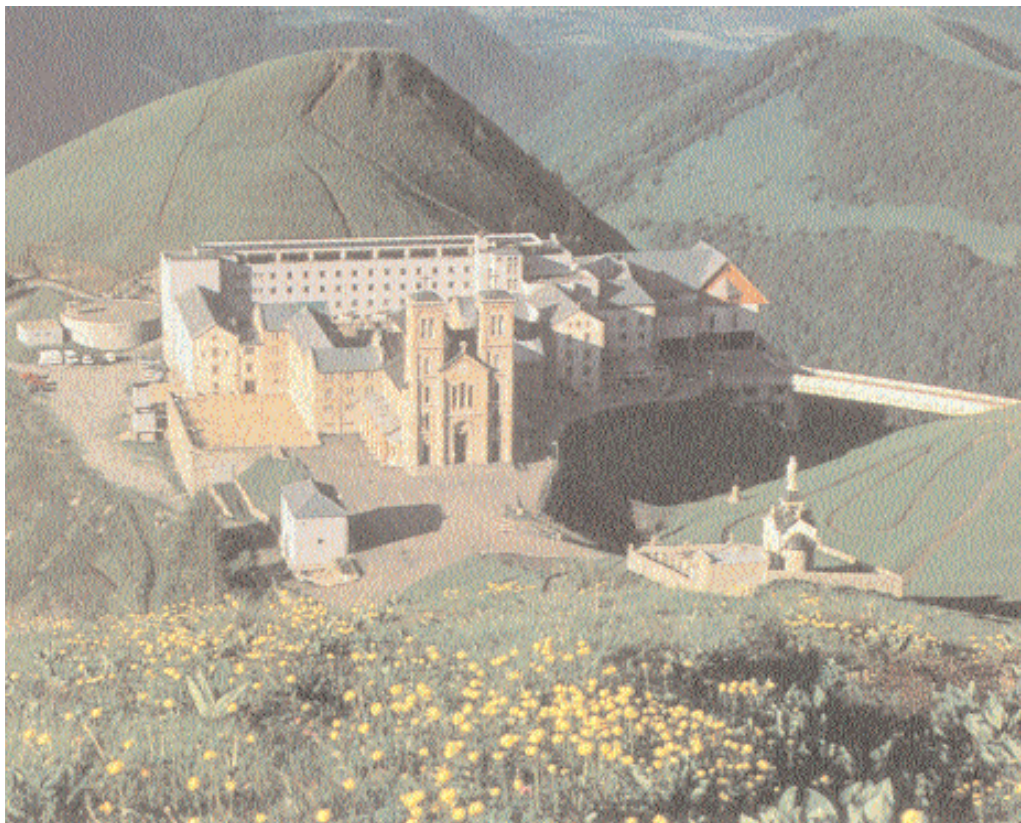
I governanti civili avranno tutti uno stesso disegno, che sarà quello di abolire e di far sparire qualsiasi principio religioso per far posto al materialismo, all'ateismo, allo spiritismo e ad ogni altra sorta di vizi.

Coloro che sono alla testa delle comunità religiose si

tengano in guardia dalle persone che devono ricevere, perché **il demonio userà tutta la sua malizia per introdurre negli Ordini Religiosi delle persone dedite al peccato**, perché i disordini e l'amore ai piaceri carnali saranno sparsi per tutta la terra.

La Francia, l'Italia, la Spagna e l'Inghilterra saranno in guerra: il sangue scorrerà per le strade; il francese combatterà il francese, l'italiano contro l'italiano, dopo di che ci sarà una guerra generale che sarà spaventosa!

Per qualche tempo, Dio non si ricorderà più della Francia, né dell'Italia, perché il Vangelo di Gesù Cristo non è più conosciuto. I malvagi useranno tutta la loro astuzia; ci si ucciderà, ci si massacrerà reciprocamente, perfino nelle case!



Il Santuario sorto sul luogo dell'Apparizione.

Al primo colpo della Sua spada fulminante, le montagne e tutta la natura tremeranno di spavento, perché i disordini e i crimini degli uomini forano la volta celeste.

Parigi sarà bruciata e Marsiglia inghiottita: molte grandi città saranno scosse e inghiottite dai terremoti; si crederà che tutto sia perduto; non si vedranno che omicidi, non si udranno che

fragor d'armi e bestemmie.

I giusti soffriranno molto, le loro preghiere, la loro penitenza e le loro lacrime saliranno fino al Cielo, e tutto il popolo di Dio chiederà perdono e misericordia e chiederà il Mio aiuto e la Mia intercessione!

Allora Gesù Cristo, con un atto della Sua grande Misericordia per i giusti, comanderà ai Suoi Angeli che tutti i Suoi nemici siano messi a morte. Di colpo, i persecutori della Chiesa di Gesù Cristo e

tutti gli uomini dediti al peccato moriranno e la terra diventerà come un deserto!

Allora si farà la pace, la riconciliazione di Dio con gli uomini; Gesù Cristo sarà servito, adorato e glorificato; la carità fiorirà ovunque. I nuovi re saranno il braccio destro della Santa Chiesa, che sarà forte, umile, pia, povera, zelante e imitatrice delle virtù di Gesù Cristo, e gli uomini vivranno nel timor di Dio.

Questa pace tra gli uomini non durerà a lungo: Venticinque anni di raccolti abbondanti farà loro dimenticare che i peccati degli uomini sono la causa di tutte le sofferenze che arrivano sulla terra. Un precursore dell'anticristo, con le sue truppe di molteplici nazioni combatterà contro il vero Cristo, il solo Salvatore del mondo; **egli spargerà molto sangue e vorrà annientare il culto di Dio per farsi guardare come dio.**

La terra sarà colpita da ogni sorta di piaghe. Ci saranno delle guerre, **fino all'ultima guerra che sarà fatta, allora, dai dieci re dell'anticristo, i quali avranno tutti lo stesso programma e saranno i soli che governeranno il mondo.**

Prima che ciò avvenga, ci sarà una falsa pace nel mondo. Non si penserà che a divertirsi. I malvagi si abbandoneranno ad ogni sorta di peccato. Ma i figli della Santa Chiesa, i figli della Fede, i miei veri imitatori, cresceranno nell'amore di Dio e nelle virtù che mi sono più care.

La Natura chiede vendetta per gli uomini, ed essa trema di spavento nell'attesa di quello che deve accadere alla terra imbrattata di crimini.

Tremate, terra e voi che fate professione di adorare Gesù Cristo e che interiormente adorare solo voi stessi; tremate, perché Dio sta per conse-

gnarvi al Suo nemico, perché i luoghi santi sono nella corruzione, molti conventi non sono più le case di Dio; ma pascoli di Asmodeo e dei suoi!



La sorgente sgorgata nel punto in cui la Bella Signora era rimasta seduta in lacrime.

Sarà durante questo tempo che nascerà l'anticristo da una religiosa ebrea, da una falsa vergine, che sarà in comunicazione con il vecchio serpente, il padrone della impurità. Suo padre sarà Vescovo; nascendo, egli vomiterà delle bestemmie, egli avrà dei denti, in una parola, sarà il diavolo incarnato. Lancerà delle grida spaventose, farà dei prodigi, non si nutrirà che d'impurità.

Avrà dei fratelli che, benché non siano come lui demoni incarnati, saranno dei figli del male. A dodici anni, si faranno notare per le loro vittorie trionfali. Ben presto ognuno di essi sarà alla testa degli eserciti, assistiti da legioni infernali.

Le stagioni saranno cambiate, la terra non produrrà che frutti cattivi, gli astri perderanno i loro movimenti regolari, la luna non rifletterà che una debole luce rossa; l'acqua e il fuoco daranno al globo terrestre dei movimenti convulsi degli orribili terremoti che inghiottiranno delle

montagne, delle città.

ROMA PERDERÀ LA FEDE E DIVENTERÀ LA SEDE DELL'ANTICRISTO!

I demoni dell'aria, con l'anticristo faranno dei grandi prodigi sulla terra e nell'aria, e gli uomini si perverteranno sempre più.

Dio avrà cura dei suoi fedeli servitori e degli uomini di buona volontà; il Vangelo sarà predicato ovunque; tutti i popoli e tutte le nazioni conosceranno la verità!

Io rivolgo un appello urgente alla terra; lo chiamo i veri imitatori di Cristo fatto uomo, il vero e solo Salvatore degli uomini... Io chiamo i Miei figli, i miei veri devoti, quelli che si sono dati a Me, affinché lo li conduca al Mio Divin Figlio, quelli che lo porto, per così dire, nelle Mie braccia, quelli che hanno vissuto del Mio spirito; infine, **Io chiamo gli Apostoli degli ultimi tempi, i discepoli di Gesù Cristo, che hanno vissuto nel disprezzo e nel silenzio, nella preghiera e nella mortificazione, nella castità e nell'unione con Dio, nella sofferenza e sconosciuti dal mondo.**

È tempo che escano e vengano ad illuminare la terra. Andate e mostratevi come i Miei figli prediletti. Io sono con voi e in voi, purché la vostra Fede sia la luce che vi illumina in questi giorni di disgrazia. Che il vostro zelo vi renda come degli affamati per la gloria e l'onore di Gesù Cristo! **Combattete, figli della luce, voi, piccolo numero che ci vedete, perché ecco il tempo dei tempi, la fine delle fini!**

La Chiesa sarà eclissata, il mondo sarà nella costernazione. Ma ecco **Enoch** ed **Elia**, riempiti di Spirito di Dio; essi predicheranno con la forza di Dio, e molte anime saranno consolate; faranno dei grandi progressi per virtù dello spirito Santo e condanneranno gli errori diabolici dell'anticristo!

Sciagura agli abitanti della Terra!

Vi saranno guerre sanguinose e carestie; pesti e malattie contagiose; poverà una grandine spaventosa di animali; tuoni che scuoteranno le città; **terremoti che inghiottiranno paesi**; si udranno delle voci nell'aria; gli uomini batteranno la testa contro i muri, chiameranno la morte e, da un'altra parte, la morte sarà il loro supplizio. Il sangue scorrerà ovunque...

Chi potrà vincere se Dio non diminuisce il tempo della prova? Dal sangue, dalle lacrime e dalle preghiere dei giusti, Dio si lascerà placare.

Enoch ed Elia saranno messi a morte; Roma pagana scomparirà; il fuoco del Cielo cadrà e distruggerà tre città; tutto l'universo sarà colpito dal terrore, e molti si lasceranno sedurre, perché non hanno adorato il vero Cristo vivente in mezzo a loro.

È tempo. **Il sole si oscura, la Fede sola vivrà!**

Ecco il tempo, l'abisso si apre. Ecco il re delle tenebre. **Ecco la Bestia con i suoi sudditi, che si proclama salvatore del mondo.** Si innalzerà con orgoglio nell'aria per andare fino al cielo, ma sarà soffocato dal respiro di **San Michele Arcangelo**. Cadrà, e la terra, che da tre giorni sarà in continua evoluzione, aprirà il suo seno pieno di fuoco e sarà gettato, per

sempre, con tutti i suoi, negli abissi eterni dell'inferno! Allora, l'acqua e il fuoco purificheranno la terra e consumeranno tutte le opere dell'orgoglio degli uomini, e tutto sarà rinnovato: **Dio sarà servito e glorificato»!**



Mons. Salvatore Luigi Zola, Arcivescovo di Lecce.

Dopo aver letto il "**Segreto**" di La Salette, si può comprendere perché esso sia rimasto per davvero un "**segreto**" per tanti anni! Quando fu messo in circolazione, nel 1879, i sacerdoti ricevettero l'ordine di farselo consegnare dai penitenti, qualora dicessero di possederlo.

Per sminuirne la portata, non si fece più parola di Melania, e, quando veniva nominata, era solo per calunniarla!

La stessa Melania, in una sua lettera del 20 Luglio 1894, alla Signorina Venet, racconta il **perché** l'opuscolo del 1879 venne ritirato dalla circolazione, malgrado l'Imprimatur: "Dei Vescovi francesi, tra gli altri il Vescovo di Nimes, e un altro, non mi ricordo di quale diocesi, scrissero alla Sacra Congregazione dei Vescovi e

Regolari, dicendo che, se non si fossero fatti ritirare quei libri (gli "esemplari" di Lecce) dalle mani dei fedeli e non si impediva la propaganda di quegli opuscoli, la Francia intera non avrebbe più mandato "**le denier de Saint Pierre**" (l'Obolo di San Pietro). Parecchi Vescovi e Cardinali impedirono a Melania di scrivere gli "**spaventati**".

La persecuzione contro Melania, comunque, arrivò fino a cercare di impedire al suo Padre Spirituale, **Mons. Zola, Vescovo di Lecce**, di confessarla. Allora, **Mons. Salvatore Luigi Zola** andò a Roma dal **card. Caterini**, segretario del Sant'Uffizio, al quale disse che sarebbe andato dal Santo Padre per dare le sue dimissioni da Vescovo di Lecce.

"E perché?" gli chiese il cardinale.

"Poiché se non posso dirigere l'anima di una piccola donna, quale è la pastorella de la Salette, sono ancora più incapace a dirigere una così vasta diocesi come è quella di Lecce"!

Il Cardinale Caterini convinse il Vescovo a non dare le dimissioni, ma giustificò le sue lettere contro Melania dicendo che erano il frutto delle pressioni della Francia. Così, **Mons. Zola**, ritornato a Lecce, continuò a confessare Melania. (Cfr. Abbé Gouin: "Soeur Maie

de la Croix, Bergère de la Salette", Ed. St. Michel, 21 nov. 1969).

Il 3 dicembre 1878, Melania fu ricevuta in udienza da Leone XIII. Sul libro sopra citato leggiamo: «Il Santo Padre mi ricevette con bontà - racconta Melania - e mi disse in buon francese: "Bene! Partirete subito per la montagna de La Salette con la Regola della SS. Vergine, e la farete osservare ai preti e ai religiosi"».

Ma Melania, sapendo che se fosse andata a La Salette, con la Regola della SS. Vergine, **il Vescovo di Grenoble** gliela avrebbe fatta scrivere a modo suo, ottenne da Leone XIII di rimanere a Roma, presso le **Visitandine**, dove scrisse la Regola in tutta tranquillità, perché il Santo Padre aveva dato disposizioni che ella non fosse disturbata.

Le "**Costituzioni**" della Regola furono redatte in italiano da Melania, che le fece rimettere al "**buon Cardinale Ferri**", come ella lo chiamava.

Purtroppo, il Vescovo di Grenoble aveva degli alleati nel segretario del Cardinal Ferrier, **Mons. Bianchi**, e in **Mons. Fava**, i quali impedirono a Melania di rivedere Leone XIII..."

E così le "**persecuzioni**" contro di lei continuarono... fino a tuttora!...



Suor Maria della Croce (Melania), seduta al centro, ritratta a Messina assieme ad altre suore e a **Sant'Annibale Maria Di Francia**.

II teologo

LA COLLEGIALITÀ

Anche il principio della “**Collegialità**” è stato un altro attentato all’unità cattolica, perché la “**democrazia**” del voto maggioritario ha sostituito, in pratica, la “**Monarchia**” di **Pietro e della Verità**.

Le Conferenze Episcopali, infatti, in nome del pluralismo etnico e culturale, ha arrogato a sé una libertà nuova, sia liturgica sia sociologica e teologica (come fu nella “**Dignitatis humanae**”!) con iniziative, decisioni e decreti che pongono ai voti della maggioranza, al parere dei più.

Ora, **questo principio della “Collegialità” è contrario alla costituzione gerarchica della Chiesa** e ad ogni ordine pubblico.

Avviene, di conseguenza, la “**sovversione**” che introduce ogni errore per la sua terminologia plurivalente, che può significare questo e quello. **La volontà di “pluralismo” maschera l’equivocità del linguaggio.** La “**Collegialità**” (dal latino colligere), perciò raccoglie, mette insieme, riunisce, come vuole il suo sostantivo “**collectus**” (riunione, assemblea...), presentando nel suo termine “**collegialità**” che veste due significati, quello di “**Riunione**” e quello di “**Persona Morale**”, atto ad operazioni proprie sopra i singoli, che valgono solo collettivamente.

Ma i Vescovi non si rendono conto che la Verità non è condizionata dal numero, e che può averla solo nel soprannaturale, nel carismatico gerarchico? E non sanno dalla Storia che quando la Chiesa si trovava in mala situazione, non fu mai salvata da Conferenze collegiali episcopali, ma

sempre da una singola persona?..

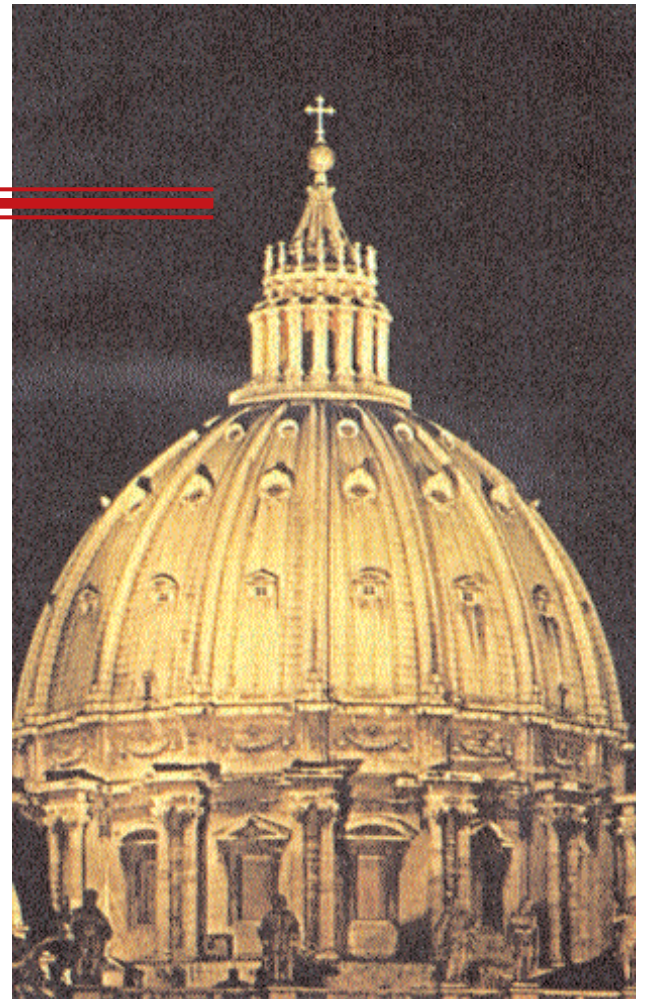
È forse necessario ricordare almeno un **S. Atanasio** che solo, isolato, perseguitato, pur avendo contro il Papa, salvò la Chiesa dall’Arianesimo?

Comunque, con la “**Collegialità**” si è tolta anche la responsabilità personale del Sacerdote-Pastore di anime!

Riflettendo ancora su questo argomento della Collegialità, o meglio sul Governo collegiale democratico, ormai accettato nella Chiesa, possiamo dire che, de facto, **oggi abbiamo un doppio potere supremo**, il che, però, è in pieno contrasto, anzi è **contrario decisamente all’insegnamento e alla pratica finora condotta dal Magistero Supremo, e contrario al Concilio Vaticano I** (cfr. Dz. 3055) e all’enciclica “**Satis Cognitum**” di Leone XIII.

Entrambi, infatti, insegnano che **solo il Pontefice ha tale potere supremo**, e che Lui lo comunica ai Vescovi nella misura in cui lo ritiene opportuno, e **solo in circostanze straordinarie**.

È un grave errore, quindi, questa Col-



legialità ricollegata all’orientamento democratico della Chiesa dal Vaticano II, la quale, nel Nuovo Diritto Canonico fa risiedere tale “**potere democratico**” nel cosiddetto “**popolo si Dio**”. Ma **questo è anche un errore giansenista, già condannato nella Bolla “Auctorem fidei” di Pio VI** (cfr. Dz. 2602).

Invece, oggi, col Vaticano II, si cerca di far partecipare la “base” con i servizi del potere. A conferma vedasi l’istituzione dei **Sinodi** e delle **Conferenze Episcopali, i Consigli presbiteriali e pastorali**, la moltiplicazione delle “**Commissioni**” romane e nazionali, quelle in seno alle “**Congregazioni religiose**”, il Nuovo Diritto canonico, canone 447...

È un quadro ecclesiale tutt’altro che rallegrante, sì da poter dire che l’anarchia e il disordine che regna ovunque nella Chiesa, hanno le loro radici anche in questa degradazione dell’autorità nella Chiesa, la cui formula non è più praticante “**cum Petro et sub Petri capite**”, ma “**Collegialità**”!

Occhi sulla Politica

MALEDETTI BANCHIERI!

Maledetti nei secoli i banchieri,
Adoratori del Vitello d'Oro,
Che dell'altrui sudore fan tesoro,
Riposto, poi, negli avidi forzieri!

Razza di ladri e di filibustieri,
Che nelle Borse fanno concistoro,
Perfidia trasudando da ogni poro:
Subdoli, loschi, viscidati negrieri!

Maledetti, nei secoli, i pirati
Del Gran Sinedrio dell'Economia,
Che, in Multinazionali congregati,

D'intesa con la Frammassoneria,
Mungono e, insieme, tosano gli Stati,
Sedicenti "sovrani"! E così sia!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Maledetti nei secoli i banchieri!
Finanziatori di tragedie immani!
Piomani, vestiti da pompieri!
Orrendi, oscuri mostri disumani!

13

La verità sull'evoluzione e l'origine dell'uomo

di Pier Carlo Landucci



GLI "ORGANI RUDIMENTALI"

Sempre nel quadro dell'**Anatomia comparata**, gli evoluzionisti insistono sull'esistenza dei cosiddetti "**organi rudimentali**" che, in alcune specie, sembrano non avere più alcuna funzione e non sarebbero che residui di specie antiche che si sono evolute. (Per l'"**Enciclopedia delle Scienze**", De Agostini, 1969 - **costituirebbero addirittura una prova "inconfutabile" dell'evoluzione**).

Citano, per esempio, i **germi dentari del feto di balena**, la quale da adulta è priva di denti e così un suo rudimentale arto posteriore. Nell'uomo, citano **l'appendice vermiforme che pende dal fondo dell'intestino cieco**; citano il **coccige**, piccolo osso, rivolto in dentro, articolato al termine dell'osso sacro, che negli animali è sviluppato come scheletro della coda e nell'uomo costituirebbe, quindi, un puro vestigio.

Al principio del secolo, **l'elenco degli organi rudimentali dell'uomo era numerosissimo**, tanto da comprendervi perfino **le glandole cerebrali epifisi ed ipofisi**, poi dimostrate importanti!

Di tutti questi cosiddetti "organi rudimentali" si sono, via via, scoperte le funzioni per lo meno utili, quando non necessarie, anche se compensabili da altri organi (come per l'appendice, per esempio), **così da perdere il significato di "organi rudimentali" di puro vestigio arcaico**, quali cioè reliquie di antichi organi funzionali.

In alcuni casi, si è scoperto che si tratta di residui embrionali che non hanno niente a che fare con residui di organi scomparsi. L'embrione infatti, secondo un sapiente principio di organizzazione costruttiva, riunisce, in un piano di base, molteplici abbozzi preparati per diverse attualizzazioni mature. (Per esempio, alle **24.000 specie tra uccelli e pesci teleostei** corrispondono **due soli tipi fondamentali di organizzazioni embrionali!**). Certi sviluppi, pertanto, non utili per una specie, ma con radici comuni o colleganze embrionali con sviluppi richiesti dalla specie stessa, possono o compiere funzioni provvisorie a vantaggio di essa o restare semplicemente immaturi.

Così, per esempio, quanto ai suaccennati **germi dentari del feto di balena**. Darwin non si accorse che, così grossi e moltiplicati e adattati

alla lunghezza della mascella, hanno una funzione importante nella formazione matura della mascella stessa che vi si appoggia e vi si modella. Quanto al rudimentale arto posteriore della balena, basta notare che anche nei cetacei il bacino, pur molto ridotto, non è privo di funzione ed esso è normalmente prodotto dalla proliferazione embrionale verso il tronco dell'abbozzo precartilagineo dell'arto. Anche nella balena in crescita questo è, quindi, provvisoriamente utile; poi in parte rimane (L. Vialleton, "**Membres et cintures des vertébrés tétrapodes**", Paris 1924).



(continua)

Medjugorje

– Estratti dal libro: “Medjugorje: è tutto falso” –

a cura del dott. Franco Adessa

I “VEGGENTI”, OGGI

Jakov, è l'unico dei sei veggenti che lavora, prestando la sua opera nell'ufficio parrocchiale. È **coniugato dal 1993** con un'italiana, **Analisa Barozzi**, e ha **tre figli**. Non ha più le apparizioni quotidiane, dal 1998, ma ne ha una all'anno, il 25 dicembre.

Ivanka ha **tre figli**, essendosi **sposata nel 1986** con **Rajko Branko Elez**, il cui fratello ha aperto un ristorante in un'ottima posizione, di fronte alla chiesa di Medjugorje. In quel locale lavora lo stesso Rajko. Ivanka ha smesso di avere le apparizioni quotidiane dal 1985 e ne ha una ogni anno il 25 giugno, anniversario “ufficiale” delle apparizioni.

Mirjana si è **sposata nel 1989**: ha **due figlie**. Non ha più le apparizioni quotidiane dal 1982, ma ne ha una, il giorno 2 di ogni mese, in mattinata, e un'altra ogni 18 marzo.

Vicka, **sposata dal 2002**, con **due figli**, continua ad avere regolarmente le apparizioni.

Marija è **coniugata dal 1993** con l'italiano **Paolo Lunetti**; ha **quattro figli** e vive a Monza. Ha ancora le apparizioni quotidiane. In più, il 25 di ogni mese ha un messaggio speciale per tutti i fedeli, che comunica alla Parrocchia di Medjugorje; quest'ultima poi lo divulga prontamente in tutto il mondo.



Ivan, sposato nel **1994** con **Laureen Murphy**, ex **Miss Massachusetts**, ha **tre figli** e ha ancora le apparizioni quotidiane. Vive da maggio a settembre a Medjugorje e il resto dell'anno a Boston negli Stati Uniti, ma i suoi familiari accolgono i pellegrini per tutto l'anno.

Anche le due “**veggenti della seconda generazione**” si sono sposate: **Marijana**, nel **1993**, (e ben presto ha smesso di avere le sue locuzioni interiori) e **Jelena**, nel **2002**, (ora vive a Roma col marito **Massimiliano Valente**).

Nei primi anni, **Ivan** dichiarava: «**La Madonna, dalle prime apparizioni, ci ha proibito di ricevere denaro**». Ma nel 1994, **Laurentin** informa i suoi lettori del fatto che: «**Ivan ha ora una bella casa nuova, che gli permetterà di vivere ospitando pellegrini, come già fanno Mirijana, Ivanka, Vicka e, presto, Jakov**».

Ecco qualche frammento del sito ufficiale di **Ivan**:

«**Vieni, rinnova la tua Vita Spirituale. Esperienza di preghiera con Ivan Dragicevic & Famiglia. Novità: Partenze 2007: ora disponibili le date: Il tuo Pacchetto di Esperienze di Preghiera comprende: un incontro con Padre Jozo & altri veggenti, colloqui con Ivan nella cappella della nostra casa... La famiglia Dragicevic farà del proprio meglio per rendere quanto più possibile piacevole e confortevole il tuo soggiorno**» (!!??). (Invito alla spiritualità o suadente spot pubblicitario?)

“TEMPIO SATANICO”

A SAN PADRE PIO

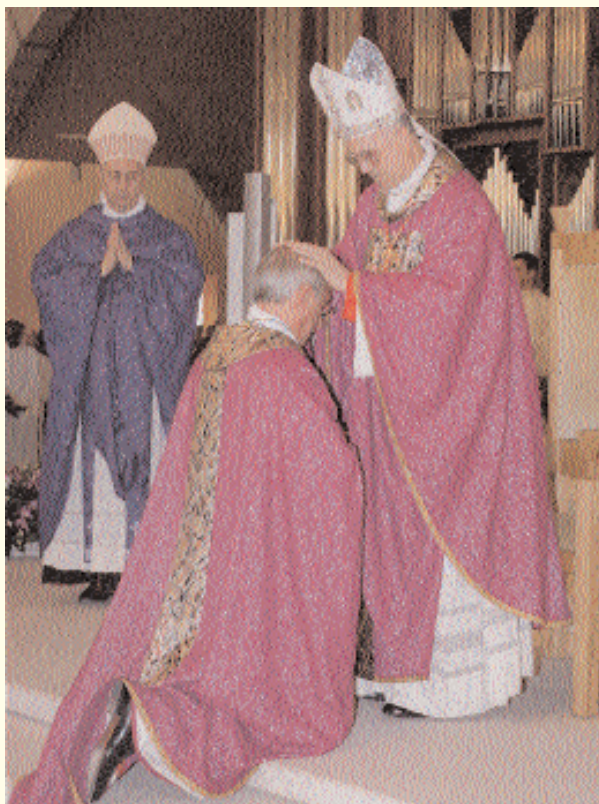
- Lettera di un gesuita -

Lettera alla Direzione di “Chiesa viva”

Vi sono vivamente grato delle informazioni pubblicate su “Chiesa Viva” e altri scritti relativi al **nuovo tempio massonico di Padre Pio**.

Per la mia competenza di simbologie massoniche non ho difficoltà a credere che il tempio del santo Padre Pio sia stato costruito su regìa massonica, ossia in base alle note dottrine esoteriche di quella setta notoriamente anti-cristiana.

Sono rimasto profonda-



Il card. Tarcisio Bertone impone le mani sul capo di Mons. Boccardi, nel nuovo Tempio satanico dedicato a San Padre Pio.

mente disgustato delle celebrazioni ivi avvenute, anche da parte del card. Bertone e altri ecclesiastici, facili a ogni cedimento morale ove capiti occasione di mettersi in vista: **sono fatti che diffondono un senso di profonda sfiducia su un**

clero vilmente compromesso.

Considero quindi gravissimo sacrilegio ogni celebrazione religiosa in tale ambiente, soprattutto ogni liturgia eucaristica,

oltre al fatto che tali abusi sono un gravissimo affronto alla memoria del Santo Padre Pio.

Vi prego, quindi, di continuare la vostra coraggiosa azione contro ogni dissacrazione in merito.

Grato della vostra ardimentosa lotta per la Verità, Vi auguro lieta Pasqua!
Vosto dev.mo...

DANIELE COMBONI

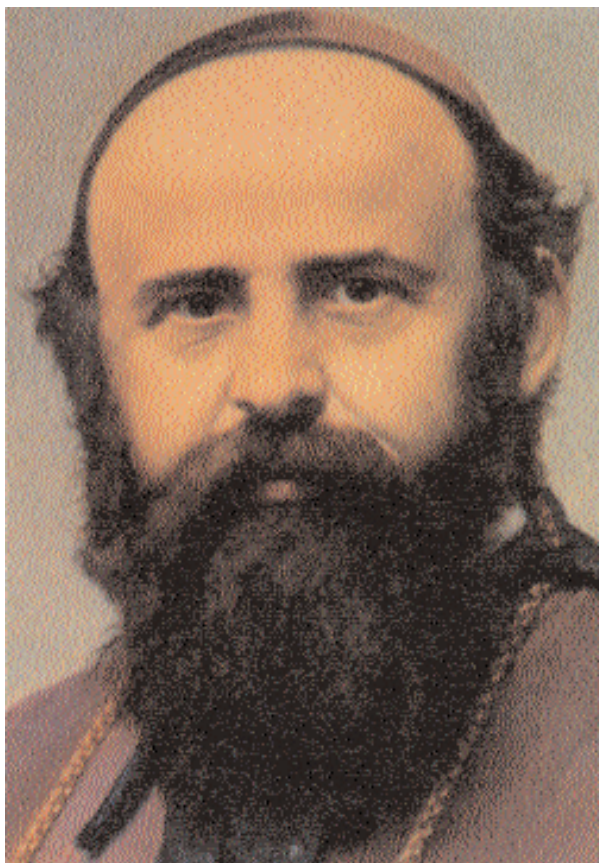
NELLA TANA DELL'ORSO

di Stefano Biavaschi

Nel corso del suo faticoso apostolato, **Daniele Comboni** (1831-1881) incontrò spesso ostacoli e diffidenze, causate da ignobili calunnie diffuse da gelosi avversari o altri personaggi colpiti nei propri interessi. Un giorno, ebbe a scrivere: «**Ho notato che mi si fa la guerra quando sono lontano e nell'impossibilità di difendermi**».

Questo spesso gli causava difficoltà anche coi propri Superiori religiosi. Ne soffrì molto, ma con la santità ne veniva fuori sempre vittorioso. Perfino **Pio IX**, durante un'audizione in piedi, dinanzi all'animoso entusiasmo del santo, dovette arretrare di alcuni passi fino a trovarsi con le spalle al muro. **Daniele Comboni** non piegò la testa neanche dinanzi alla Massoneria che, sorta nel 1717, a un secolo di distanza, era ormai divenuta in Europa molto potente e diffusa, tanto che il santo in una lettera del 5 febbraio 1865 al suo caro amico don Francesco Bricolo, dovette scrivere: «**Ormai la società è invasa dalla Massoneria**».

Lo stesso **Comboni** descrisse su un Giornale tedesco («*Alte und Neue Welt*») una **singolare avventura**, poi tradotta e pubblicata in Italia dal settimanale «**La Voce Cattolica**» di Trento. La riportiamo dalla biografia comboniana «**Con L'Africa nel cuore**», di Luigi Butera, Edizioni EMI.



San Daniele Comboni.

La sera del **22 dicembre 1867** mi trovavo a **Parigi**, dov'ero stato inviato per ragioni di salute e per raccogliere offerte a favore dei piccoli negri. Quel giorno avevo raccolto una buona somma per i miei bambini, ed ero tornato stanco e ringraziando Dio alla mia abitazione. Verso le 10, mentre stavo recitando il breviario, sento bussare alla porta. Sorpreso di essere cercato ad un ora così tarda, pren-

do una candela accesa e vado io stesso ad aprire. Alla persona che mi si presenta, chiedo che cosa desidera, e il forestiero, un uomo vestito distintamente e dai modi signorili, risponde inchinandosi:

«Perdonate, signore, se vi disturbo a quest'ora; sono venuto per accompagnarvi presso un moribondo, che desidera parlarvi prima di morire».

«Ma - rispondo - perché domanda l'assistenza spirituale a me che sono straniero, e non al suo parroco?».

«Il moribondo ha chiesto espressamente il vostro soccorso e non quello di un altro. Se volete esaudire l'ultimo desiderio di chi sta per morire, non c'è tempo da perdere».

Allora, senza aggiunger nulla, seguii lo sconosciuto giù per la scala. Nella via, vidi una magnifica carrozza in attesa. Il mio accompagnatore mi fece cenno di entrare, poi sedette accanto a me. Con mia grande sorpresa, al chiarore delle luci della strada, vidi che nella carrozza vi **erano altri tre uomini** con facce così sospette che mi fecero desiderare di saltare fuori dalla carrozza, ma uno di essi mi afferrò con una mano, e con l'altra mi appoggiò un pugnale sul petto, gli altri impugnarono le loro pistole volgendo verso di me, così dovetti rinunciare alla fuga. Essi mi dissero che se stavo tranquillo non mi

avrebbero fatto alcun male: ma come potevo non temere questi uomini misteriosi?

Mi lasciai bendare gli occhi senza resistenza, e pensai che la mia fine era venuta. Chiesi all'Onnipotente di avere pietà di me.

Dopo circa due ore di viaggio, la carrozza si fermò, e mi fecero entrare in una vasta casa con scale di qua, scale di là, corridoi, andirivieni da tutte le parti. Finalmente, mi tolsero la benda dagli occhi e mi trovai in una magnifica sala arredata elegantemente: i mobili di palissandro, pendole dorate, sedie e divani mollemente imbottiti. Ma cercai invano un letto con un malato. Non sapevo proprio che cosa dire o che cosa pensare, ma ecco che, in una comoda poltrona, vedo un elegante signore dall'aspetto sano e florido, virile, che mi invita vicino a sé. Io dissi che mi avevano chiamato per assistere un moribondo, ma che invece ero stato tratto in inganno, perché il presunto malato era sanissimo.

«Avete ragione, reverendo Padre - disse quell'uomo - la sanità del mio corpo nulla lascia a desiderare, ma devo morire fra un'ora e vorrei che mi preparaste ad una morte cristiana. In breve, vi dirò che io, membro di una società segreta, fui promosso ad uno dei più alti gradi, perché era stata apprezzata la mia influenza nello Stato e la mia risolutezza nell'adempimento delle più difficili imprese. Volenteroso e ardito, per ben 28 anni, ho adempiuto ai compiti della nostra società. Recentemente, **sono stato designato dalla sorte a togliere la vita ad un venerando Prelato**, stimato da tutti, **ma io mi sono rifiutato energicamente ad eseguire questo incarico, pur sapendo perfettamente che questo rifiuto mi sarebbe**

costato la vita, secondo il nostro rigoroso Statuto. Infatti, la sentenza è stata pronunciata e io dovrò morire fra un'ora. Quando entrai nella società non volli prestare il Giuramento di rifiutare i soccorsi spirituali in vita e in punto di morte e, siccome potevo essere un elemento utile per la società, il Consiglio mi accettò anche senza questo giuramento. È per questo che hanno acconsentito alla mia domanda di poter avere un colloquio con un prete. Hanno chiamato voi, fo-

restiero, per eludere ogni sospetto, dato che avete poche relazioni in questa città.

Mi disse ancora che **la sua sentenza sarebbe stata eseguita tagliando le due vene della gola vicino alla clavicola**, così non ci sarebbe stata una ferita aperta. Soggiunse, poi, che **anche lui aveva fatto morire molte persone in questo modo, per aver mancato di parola e per altre ragioni**.

«A questa sentenza non c'è appello - continuò - i fili segreti della nostra società si estendono in tutto il mondo». Quindi mi pregò di ascoltare subito la sua confessione, perché il tempo era limitato. Mai, in vita mia, dissi con più fervore: **«Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra affinché tu mi esponga bene i tuoi peccati»**.

Non era ancora trascorsa un'ora, che



la porta viene improvvisamente aperta da tre persone, che cercano di condurre via l'uomo. Ma questi chiede ancora mezz'ora per poter finire la confessione. Essi rifiutano e l'afferrano, ma l'uomo ricorda loro la promessa fattagli di potersi preparare a morire. Anch'io mi unisco alla sua richiesta e finalmente, gli concedono altri venti minuti.

L'uomo finisce la sua accusa col più sincero pentimento e, ricevuta l'assoluzione, mi bacia riconoscendo la ma-

no, sulla quale cade una lacrima.

Non potevo dargli la Comunione, perché prima di tutto non ero delegato a farlo dal parroco, e poi perché quei manigoldi non me ne lasciavano il tempo: allora mi tolsi dal collo una reliquia della Santa Croce e gliela diedi, dicendogli d'invocare fino all'ultimo Colui che non aveva avuto rossore dell'ignominia della Croce per salvarci dai nostri peccati. Con grande fervore la prese, la **baciò e se la mise al collo sotto i suoi abiti**.

Gli chiesi se non aveva incarichi da darmi. Allora, mi disse di domandare perdono a sua moglie, la donna più virtuosa del mondo, per gli errori che lo avevano condotto ad una così deplorabile fine; **soggiunse che aveva una figlia religiosa al Sacro Cuore, che tanto lo amava e che sarebbe stata felice di sentire che aveva fatto una morte cristiana**. Per poter di-

mostrare ai familiari che realmente avevo avuto un incontro con lui, lo pregai di scrivere qualche cosa sul mio taccuino. Egli, con una matita, scrisse queste righe: **«Mia cara Clotilde, mentre sto per lasciare questo mondo, ti prego di perdonarmi il grande dispiacere che ti procuro con la mia morte. Saluta la mia cara figlia e consolatevi nella certezza che muoio riconciliato con Dio. Spero di vedervi lassù. Pregate molto per la mia povera anima! Il tuo Teodoro»**.

Conobbi allora il nome del condannato che mi supplicava di infondergli coraggio e forza. Ebbi appena il tempo di pronunciare qualche parola, che la porta si aprì ed entrarono quattro uomini per prenderlo. Io li supplicai, con parole commosse, di risparmiare la vita di un marito e padre amato. Constatando che le mie parole erano inutili, mi

gettai ai loro piedi, scongiurandoli di sacrificare la mia piuttosto che la sua vita. Per tutta risposta mi diedero un calcio. Poi legarono la vittima, la quale, prima di uscire, mi disse:

«Dio vi renda merito, padre mio, per tutto quello che avete fatto per me; ricordatevi di me nel Santo Sacrificio!».

Subito dopo condussero via il condannato e io rimasi impietrito dallo spavento. Con le labbra tremanti pregai Dio di aver misericordia di quel-

l'infelice. Ciò che soffrì in quel momento lo sa solo Colui che conosce tutto.

Ad un tratto, sentii dei rumori e dei passi che si avvicinavano. La porta si aprì e si presentarono i terribili uomini della vendetta. Che cosa sono quelle macchie scure sulle loro mani? Sangue fraterno! Adesso - dissi tra me - viene la mia ora. E, senza esserne richiesto, presentai le mie mani perché me le legassero; ma non lo fecero. Mi bendarono invece gli occhi. Di nuovo, su e giù per le scale e corridoi; in certi momenti sentivo delicati profumi, in altri un fetore di marcio che mi penetrava le midolla.

Finalmente, mi tolsero la benda e vidi che mi trovavo in una sala sfarzosamente illuminata e riccamente ammobiliata. Un bellissimo tappeto di damasco copriva una tavola sulla quale si trovavano piatti colmi di pasticcini, frutta del Sud e altre, sulla fiamma a spirito, fumava vero thé della Cina; decine di bottiglie di ogni colore e forma facevano prevedere una cena luculliana. Molte persone, uomini e donne, si aggiravano nella sala, chiacchierando, bevendo e mangiando. Qualche signora si avvicinò a me offrendomi dei rinfreschi, ma io rifiutai dicendo che al mattino dovevo celebrare la Messa, ed erano già le due dopo le mezzanotte. A dire il vero, non potevo distogliermi dal pensiero che il veleno e il pugnale sono fratelli. Feci cenno a qualcuno che desideravo partire; alcuni signori, non quelli di prima, mi accompagnarono - dopo avermi bendato ancora gli occhi - su e giù per molte scale e poi finalmente mi fecero salire in carrozza.

Dopo un percorso di molte ore, la carrozza si ferma. Silenziosi, i miei accompagnatori mi fanno uscire, e dopo qualche passo mi fanno sedere su un oggetto di ferro. Era una ghigliottina o uno strumento di tortura? Ad ogni momento credevo che un colpo separasse la mia testa dal corpo, oppure che un pugnale mi trafiggesse il cuore. Stetti un'ora in quell'angustia di morte. Non sentendo più alcun rumore tentai di togliere la benda dagli oc-

chi e vidi che mi trovavo in un giardino ben coltivato, dove fiori e legumi dormivano ancora il sonno dell'inverno.

Mi alzai e andai in cerca di una uscita sulla strada; picchiai ad una porta e venne ad aprirmi una giovane donna, sorpresa di ricevere visite all'alba. Mi scusai dicendo che avevo dovuto assistere un moribondo, ma non raccontai nulla di quanto mi era successo. Mi disse che mi trovavo a tre ore di cammino da Parigi e se volevo andarci, il marito - dovendo portare fiori e legumi a Parigi, mi avrebbe condotto con la sua carrozzella. Accettai riconoscente e ci avviammo verso la città.

Quella mattina non celebrai la Messa perché ero troppo sconvolto. Il giorno successivo, l'offrì per la vittima delle società segrete e **la celebrai nella**



Cappella del monastero del Sacro Cuore. Essendomi poi fermato a parlare con la superiora, ella si accorse del mio turbamento e con delicata premura me ne chiese la causa. Raccomandandole il segreto, le raccontai tutto. Ella mi disse che veramente la figlia di questo poveretto si trovava tra le sue religiose, che pregava molto consolata dalla notizia che suo padre era morto cristianamente. Ma io le proibii fermamente di parlarle, almeno per il momento. Due giorni dopo, festa di Natale, leggendo un giornale di Parigi e scorrendo la lista dei morti, vidi che alcuni erano sconosciuti e quindi posti alla "morgue" (luogo dove si espongono i cadaveri ignoti).

Mi recai subito alla "morgue", ma tra le sei salme non riconobbi l'infelice che cercavo. Ad un tratto, appesa al muro, **vidi la preziosa reliquia della vera Croce che avevo dato al condannato;** allora, esaminai Meglio il cadavere che si trovava più vicino alla croce: Dio mio! era veramente lui, anche se sfigurato dalla morte. Per esserne più certo scoprii il collo e le spalle: **le due vene del collo erano trafitte e si vedevano i due buchi. Non c'era alcun dubbio, era proprio lui.**

Il giorno dopo, andai a celebrare ancora la Messa al Sacro Cuore, come promesso. Finita la Messa, venne una monaca, la quale piangendo e sospirando mi disse:

«Vi supplico di pregare, nella Messa e nelle vostre preghiere, per il mio infelice padre».

«Posso chiederle che sorte è toccata a suo padre?».

«Purtroppo, temo di averlo perso per il tempo e... per l'eternità! Se fosse morto in stato di grazia, potrei anche rassegnarmi, ma morire così presto, dopo una vita lontana da Dio... è terribile e doloroso! Per salvare l'anima di mio padre sarei pronta a soffrire tutte le malattie e le pene di questa terra e, oserei dire, anche i tormenti dell'inferno».

«Si consoli, Madre! Il Salvatore ha avuto pietà anche del buon

ladrone. Le sue preghiere per suo padre saranno state certamente ascoltate».

«Ne dubito, perché mio padre apparteneva ad una società segreta i cui membri rifiutano ogni assistenza spirituale in punto di morte».

«E se suo padre avesse ricevuto i soccorsi della religione?».

La religiosa mi guardò dubbiosa e senza speranza. Allora presi il mio taccuino e le mostrai l'ultima pagina. I suoi occhi si trasfigurarono: baciò quelle righe vergate dalla mano di suo padre e, cadendo in ginocchio, alzò le mani al cielo: con gli occhi pieni di lacrime, gridò con voce commossa: «Dio sia ringraziato in eterno! Mio padre è salvo!».

Quale progetto di uomo per il terzo millennio?

del prof. dott **Francesco Cianciarelli**

2

Padre Calvez, nel suo Trattato riguardante l'Insegnamento della Chiesa in Economia, afferma che la **Dottrina Sociale** non ha finora affrontato in dettaglio i problemi che si pongono oggi in tema di moneta. Il Concilio Vaticano II ne ha indicato l'importanza, ed ha esposto due principi generali:

- 1) Bisogna impedire che coloro che sono economicamente deboli non soffrano ingiusto danno dai mutamenti di valore della moneta.
- 2) In campo monetario, bisogna guardarsi dal danneggiare il bene della propria nazione e delle altre.

Eppure quello della moneta resta un settore ancora troppo poco esplorato (cf. Jean-Yves Calvez; Concilio Vaticano II, Gaudium et spes, n° 70).

Goethe affermava che **“nessuno è più schiavo di chi si ritiene libero senza esserlo”**. Questo principio è particolarmente valido



nel sistema monetario vigente. Il cittadino si illude di essere proprietario dei soldi che ha in tasca, mentre ne è debitore.

La banca, infatti, emette la moneta solo prestandola, sicché la moneta circola gravata di debito. La schiavitù monetaria è data dal fatto che la proprietà nasce nelle mani della banca o, per meglio dire, del banchiere, poiché emette prestando, e prestare è una prerogativa del proprietario.

La moneta, invece, deve nascere di proprietà del cittadino perché è lui che, accettandola, ne crea il valore; tanto è vero che, se si mette un governatore a stampare moneta in un'isola deserta, il valore non nasce, perché, mancando la collettività, viene meno la possibilità stessa della volontà collettiva che causa questo valore.

Come ogni unità di misura infatti, anche **la moneta è una convenzione**.

Quando la moneta era d'oro chi trovava una pepita se ne appropriava senza addebitarsi verso la miniera. Oggi, al posto della miniera c'è la banca centrale, al posto della pepita c'è un pezzo di carta, al posto della proprietà c'è il debito.

Questa mostruosità storica è sorta nel **1694** con la nascita della **Banca d'Inghilterra** e con l'emissione della sterlina.

Con la costituzione della **Banca d'Inghilterra** e del sistema delle **Banche Centrali**, tutti i Popoli del Mondo sono stati trasformati da proprietari in debitori, quindi inelut-

tabilmente insolventi del proprio denaro.

La banca infatti, prestando il dovuto all'atto dell'emissione, carica il costo di tutto il denaro in circolazione. Con la moneta-debito, l'Umanità è stata talmente degradata che non a caso si è verificato e si sta verificando il fenomeno del **"suicidio da insolvenza"** come malattia sociale, che non ha precedente nella storia.

Non a caso nel 1694 viene fondata la **Banca d'Inghilterra** che emette la sterlina sulla regola di trasformare il simbolo di costo nullo in moneta, **inaugurando l'era dell'oro-carta**.

Non a caso nasce la subordinazione del potere religioso a quello politico quando il re d'Inghilterra diventa anche capo della religione protestante anglicana.

Non a caso quando il protestantesimo entra in Europa continentale non fonda una chiesa, ma una banca: la **Banca Protestante** il cui presidente, il **Necker**, diventa consigliere di Luigi XIV.

Non a caso tutte le monarchie cattoliche della vecchia Europa di disintegrarono perché si indebitarono senza contropartita verso i banchieri, per la moneta da questi emessa a costo nullo e che gli stessi re avrebbero potuto emettere gratuitamente per proprio conto, senza necessità d'indebitarsi.

Dal problema monetario derivano, a nostro parere, le cause che hanno portato alla crisi dell'uomo moderno.

Tutti, anche i 3 Poteri (Esecutivo, Legislativo, Giudiziario) sono sotto l'influenza di quello **Bancario-Finanziario**.

Il pesante controllo bancario già esistente sarà veramente totale il giorno - non così lontano - in cui si passerà dalla **cartamoneta** a quella con **microchip**.

Nell'era dei computers, dei robot e dei miracoli dell'elettronica, gli abitanti di questo pianeta inneggiano ed esaltano le conquiste della

scienza moderna, inconsapevoli di un processo reale e già inesorabilmente innescato: il Controllo totale di un Governo Mondiale.

Con la scusa o il miraggio di una maggior competitività e sicurezza, un Moderno Sistema Elettronico sarà l'alternativa delle vecchie valute.

Dalla **moneta elettronica** al **microchip** il passo è brevissimo. È già stato brevettato. Misura 5 mm di lunghezza e 0,75 mm di lar-



ghezza, da impiantare sulla fronte alla radice dei capelli o sul dorso della mano destra (gli unici posti del corpo umano dove la temperatura cambia più velocemente) conterrà tutti i dati della persona, sostituendo carta di identità, passaporto, codice fiscale, tessera sanitaria, patente di guida e i dati dell'assicurazione.

Bill Gates con la "sua" Microsoft ha già Registrato e Brevettato il Nostro Corpo: quale **"Apparato per Trasmettere Corrente Elettrica e Dati"** (Brevetto USA n° 6.752.472 Patent and Trademark Office).

Siamo forse all'apice di un nuovo inquietante scenario chiamato **Cybermondo?**

I nostri Parlamentari, intanto, cosa fanno? Tacciono, ed aspettano soltanto di raggiungere almeno il termine dei 2 anni 6 mesi e 1 giorno di carica che garantisca loro un "futuro" ed una prestigiosa pensione. Dei privilegi poi, che durante il loro mandato ottengono, non ne parliamo nemmeno!

Bastino **"due" soli esempi** per tutti: sono a disposizione in Italia ben **574.215 Auto Blu** con **1.150.000 autisti operanti 24h su 24h**, con spese pari al **costo di "2" Finanziarie**, ovvero 50 miliardi di Euro (100.000 miliardi di Lire).

Il Presidente della Repubblica, poi, ha al suo servizio fra scorte, segretari, camerieri, portaborse, galoppini, ben **2.000 persone** (50 soltanto cuochi)! Ed i Mass Media, cosa dicono o scrivono? Anch'essi tacciono o disinformano, uniformandosi nella diffusione di verità che non diano fastidio.

Con l'entrata in Europa, poi, i Banchieri attraverso il **Trattato di Maastricht** si sono auto proclamati il diritto di emettere moneta con l'aiuto costituzione dell'art. N° 105 (I Governi Europei debbono rispettare l'autonomia e le decisioni prese dalla BCE, unico Organo che emette moneta, pena sanzioni o esclusione dall'UE).

Da parte nostra, attraverso l'Università, abbiamo cercato di denunciare e portare alla luce queste ingiustizie:

I°) Contattando molti Alti Prelati, compreso l'allora **S. Em. Card. Joseph Ratzinger** il quale condive in toto in un Convegno, da lui presieduto, che organizzai nell'Ateneo teramano il 10 giugno 1991. Egli ritenne la nostra battaglia molto giusta anche se di difficile applicazione. Ma alla nostra osservazione: **"Sua Eminenza per il Soprannaturale nulla è impossibile"**.

Lui annuì, sorridendo.

II°) Tenendo decine di Conferenze in tutta Italia.

III°) Sollecitando Interrogazioni Parlamentari, attraverso **16 Senatori** di vari schieramenti politici, al Ministro del Tesoro durante due Legislature (nel 1995 e nel 1996) da cui ricevemmo come risposta che: La Proprietà della Moneta non è della Banca d'Italia. Pur così non è accaduto nulla.

IV°) Assegnando centinaia di Tesi di Laurea sulla Moneta.

V°) Attivando un Corso Monetario post Lauream (unico al Mondo) per due anni consecutivi dove vi hanno preso parte 100 laureati.

VI°) Denunciando, per la prima volta, una Banca Centrale con firma di numerosi Docenti e qualche centinaio di Studenti.

VII°) E non ultimo, ottenendo l'Approvazione Ecclesiastica per una Preghiera, una Supplica alla Madonna contro l'Usura.

Da sempre ci impegniamo ad ascoltare ed informare uomini e donne pensosi, che si interrogano sul presente e sul futuro, valutando

criticamente il nostro tempo, attraverso una visione chiara, che abbia come fondamento la centralità della persona umana.

Negli ultimi tempi, la Chiesa è stata rimproverata (ingiustamente) di non aver saputo agire in confor-



mità dei suoi principi per migliorare le situazioni economico-sociali. Il Cristianesimo invece, continua a promuovere l'autentica fratellanza fra gli uomini, ribadendo l'abolizione di ogni forma di schiavitù considerando il lavoro manuale nella sua dignità, rigenerando la società

con opere di carità e missionarie, comprese le corporazioni di artigiani e lavoratori.

I principi della Dottrina Sociale della Chiesa si sono rafforzati ancor più dove il Socialismo, il Comunismo ed il Capitalismo selvaggio hanno fallito, rimanendo d'insegnamento e riferimento per gli attuali governi delle Nazioni.

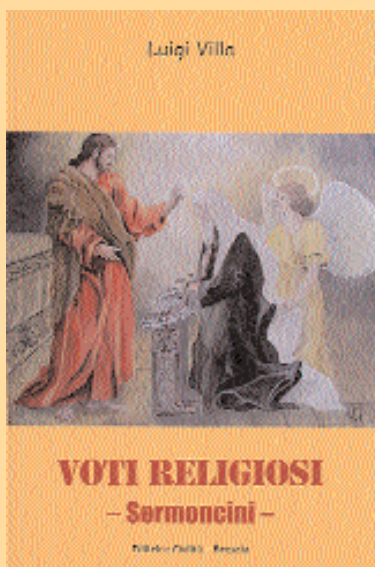
In ultima analisi, l'uomo deve ripartire da un'etica comportamentale che consideri l'anima - più che il proprio egoismo - come misura delle cose, a discernere il bene dal male.

La rincorsa alla Civiltà ha portato ad una neo-schiavitù, segnata da un asfissiante totalitarismo conformista, sul quale aleggia la regia occulta di pochi potenti.

Il libertarismo è divenuto un valore, confuso con il perbenismo; mentre responsabilità e dignità sono parole che hanno perduto di significato.

Tuttavia, noi, quali Cattolici abbiamo gli obblighi, morale e religioso, di contrapporre e testimoniare sempre la Verità, poiché - come ci è stato insegnato - **sol-tanto quest'ultima potrà farci liberi... giammai libertari!**

(fine)



VOTI RELIGIOSI - Sermoncini

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 60 - Euro 8)

Molto Rev.do,
in queste poche pagine potrà trovare qualche utile suggerimento che potrebbe servire a dare un nuovo flusso di spiritualità alle Religiose che lo ascoltano. Al modesto contenuto di questo scritto, sopperirà la sua intelligenza nel presentare quel cibo divino che lascia appagata l'anima desiderosa di santità. Certo, i "**sermoncini**", qui contenuti, sono brevi se si considera l'importanza dei singoli argomenti, ma l'Immacolata benedirà lei stessa quelle sue parole, dettate perché siano meditate e vissute per tutta la vita di Religiosa!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Una Lettera a Don Villa

un sacerdote

2

Basta riflettere bene a questa risposta per comprendere quanto disprezzo il **Card. Martini** ed il Seminario milanese hanno per la filosofia tomista, e per chiedersi: “**che tipo di sacerdoti stan formando?**”.

È ovvio che, se nelle Università pontificie romane si perde la bussola della verità (e le superiori autorità vaticane incaricate del controllo tacciono), questo clima finisce per diffondersi anche nei Seminari diocesani, crea l'ostracismo, l'emarginazione ed il pensionamento degli insegnanti tradizionali (qualificati gretti e ormai superati) e, consapevolmente od inconsapevolmente, forma la mentalità e il pensiero di tanti Vescovi attuali!

Circa il **Card. Martini**, mi sembra che, oltre alla sbandamento filosofico, i suoi punti deboli siano per aver avuto una formazione patristica molto superficiale; e (se non è una mia informazione errata) i suoi Superiori lo hanno mandato al **Pontificio Istituto Biblico** ad approfondire la Sacra Scrittura, pri-



ma dell'approfondimento teologico.

Ne è risultato che, non essendo giunto alle basi solide della Fede, fondate sulla Sacra Scrittura, interpretata dai Padri, e sul magistero della Chiesa, rimasto vittima nelle maglie della “**Formengheshichte**”, “**Redactiongheshichte**”, e degli arbitri vari del **Bultman e C.**

nel manipolare e setacciare la Sacra Scrittura come fossero essi stessi l'incarnazione dello Spirito Santo!

Il **Card. Martini** non vede come un fatto provvidenziale che i Padri della Chiesa abbiano letto ed interpretato la Sacra Scrittura e messe le basi delle definizioni dogmatiche con l'ausilio della chiarezza e logicità del pensiero greco, della conoscenza oggettiva, e dei concetti chiari e distinti, e del principio di non contraddizione di Aristotile?

Egli considera i Padri della Chiesa dei poveretti, superati culturalmente, che leggono ed interpretano la Sacra Scrittura da ingenui fondamentalisti che non sanno apprezzare i sottili “**distinguo, rispetto pochissimo e dequalifico quasi tutto**” del Bultman.

(...) Nessuno, anche se è Papa (che ha, in primis, la responsabilità e il dovere di “custodire il deposito della Fede” (1 Tm 6, 20), può ritenersi più intelligente, più buono, più misericordioso, o più aperto, pastoralmente, di Gesù!

Certo, anche Gesù voleva l'unità, però ha rispettato le libertà e la gradualità della maturazione delle persone, non ha voluto accelerare i tempi, quasi ad imporla, e tanto meno l'ha cercata a prezzo del compromesso con la verità!

È chiaro ed evidente come la luce del sole - e nessuno può contraddirlo! - che Gesù, venendo in Palestina, non ha detto: **"Tra le culture, tra le varie religioni, cerchiamo quello che ci unisce piuttosto di quello che ci divide"**!

Era Dio e la Verità incarnatasi, ed ha annunciato la Verità, ed ha detto: **"Chi crede in Me, ha la vita eterna. Chi non crede, rimane nella morte"** (Gv. 3, 14; 8, 21). Agli Apostoli, titubanti dinanzi alla promessa dell'Eucaristia e tentati di accodarsi ai disertori, non ha esitato a dire: **"Volete andarvene anche voi?"** (Gv. 6, 67).

Gesù è la Verità e non ha mai venduto né patteggiato con la Verità, a nessun prezzo e per nessun fine!

Ed è parimenti evidente ed inoppugnabile che Gesù non ha mai detto alla sua Chiesa, ai suoi Apostoli di **"farsi dialogo col mondo"**. Ma, pur presupponendo la stima e benevolenza verso ogni uomo, ha detto loro: **"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno..."** (Mc. 16, 15).

La Storia aveva indicato che, per comprendere il valore di un Papa e di un pontificato, bisognava aspettare almeno 50 anni di decantazione e di verifica e di riflessione sui frutti e conseguenze.

La celerità dei "processi" per la beatificazione di **Giovanni XIII** e di **Paolo VI** sono un'altra evidente offesa e strappo alla tradizione plurisecolare cattolica. **Quasi il voler imporre anche l'aureola della santità ad una svolta filosofica, teologica e pastorale!**

Ha anche sottovalutato l'elevatez-

za del martirio di papa **Giovanni Paolo I**, che si era proposto di ripulire i vertici del Vaticano dalle infiltrazioni massoniche, mentre Lui ha lasciato che questa **"inimica vis"** continuasse a lavorare e perciò ad avanzare!..

È vero che aveva capacità di attirare le folle, però l'esperienza pastorale delle visite alle parrocchie di Roma insegna che, alla visita del Papa, la Chiesa e la piazza antistante si riempie totalmente, ma già dalla domenica successiva tutto ritorna come prima, con le solite basse frequenze!..

Circa i neo-catecumenali mi ri-



sulta che la loro diffusione e protezione è molto dovuta al Dio-denaro. Imponendo ai loro aderenti la **"decima"** (cioè il versamento del decimo del loro stipendio) e, a chi **"vuole essere perfetto"** (Mt. 9, 21), la vendita di tutti i suoi beni a favore dell'Opera (o almeno il Testamento!), essi riescono a raccogliere cifre astronomiche con cui costruiscono i loro seminari, foraggiano e tacitano i Vescovi a loro favorevoli, ed hanno anche foraggiato abbondantemente i Vescovi polacchi.

Il fatto che Giovanni Paolo II, alla celebrazione dei 20 anni di pontificato, in piazza S. Pietro, e, quindi,

di fronte a tutto il mondo, abbia pianto, chiedendosi se aveva fatto tutto quello che era possibile fare, è indizio che era consapevole della situazione, e che poteva scegliere altre vie di governo, ossia, curare di più il cuore della Chiesa: assicurarsi di mettere persone fedeli e dottrinalmente sicure nei vari Dicasteri vaticani, nelle Università cattoliche, nelle nomine dei nuovi vescovi.

Carissimo don Villa, nella battaglia per la Verità, per la difesa di duemila anni di tradizione cristiana/cattolica, Lei è un portabandiera. Come tale, è molto più esposto ai colpi ed alle ritorsioni. **Lei ha il coraggio di scrivere quello che tanti di noi sacerdoti vorremmo poter dire, ma non possiamo perché, per sofferite esperienze, abbiamo visto che "parlare" si traduce in emarginazioni e restrizioni dell'apostolato e nella possibilità di fare un po' di bene alle anime.**

Per questo aspetto, dico: beato Lei che, essendo in stato di pensione, non è più trasferibile e zittibile, ecc. può mettersi con più coraggio e libertà sulla scia degli Atanasio, Giovanni Crisostomo, Giovanni Damasceno, che, per la Verità, hanno subito l'esilio e donato la vita.

Senta che tanti sacerdoti e fedeli le sono vicini!..

Io, La ricordo con tanta stima, sincero affetto fraterno e con costanti preghiere!..

Mentre si resiste in trincea per difendere la Verità cattolica bimillennaria, non ci resta che pregare con sempre più ferma fiducia: **"Maranà: vieni, Signore Gesù! Per mezzo di Maria vieni presto, Signore Gesù! Abbiamo un infinito bisogno di Te per continuare a trasmettere la tua luce e la tua vita alla tua Chiesa"**!

(fine)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Con le chiavi della Loggia, prese da Garfield, la Bersone racconta:

«Finalmente penetrai nella Loggia; accesi due o tre becchi di gas e volsi i miei sguardi dappertutto. Quasi subito i miei sguardi si posarono sul Cristo che sormontava il seggio del Grand'Oriente e ricevetti come uno "choc".

I miei sguardi incerti si posarono da quella Croce al Dragone. Restai così sbalottata per dieci minuti. Subito mi colpì il pensiero che, se esisteva davvero un ordine soprannaturale, meglio valeva propendere per l'Uomo, sia pur avvilito da un supplizio ignominioso, che per un Mostro, animale interamente. Ma io ero troppo lontana, sotto tutti i punti di vista, dalla Croce e dalle idee di perdono, **troppo indegna della santità e anche, mancando il pentimento, della misericordia del Divino Maestro.**

Invano, audace e tentando Dio, salivo sul palco e mi rivolgevo al Crocifisso, dopo essermi segnata cinque volte, gridandogli: **"Cristo, figlio del Dio vivente, se è vero che la tua potenza è al di sopra di ogni altra, dimostramelo e confondi qui il Dragone che ti sfida"**. Ma più che una preghiera, la mia era una intimazione. Sarebbe stato necessario, prima di tutto, umiliarmi, piegare le ginocchia e piangere. Il Cristo restò muto. Allora, folle di rabbia, lo bestemmiai, per la prima volta, di mio impulso. Con frasi furiose lo sfidavo di manifestarsi o di annientarmi: poi, come muta, tutta increspante, **andai a cadere ai piedi del Dragone:** ero quasi inanimata.

Lo fissai, dapprima incerta; la mia mano lo toccò, come per assicurarmi che lui pure era di marmo insensibile e freddo. Poi, abbassando la testa sino ai suoi piedi, balbettai, in uno spasimo atroce: **"Se tu sei il potente, mostralo. Se tu sei il Forte, muoviti!"**

Allora, come un fulmine, **una delle zampe del bestione si posò sulla mia nuca.** Il colpo mi stordì, e gli artigli strapparono la mia carne. I miei capelli s'erano drizzati, e tutto il mio cuore venne meno a quell'improvviso e brutale contatto con un soprannaturale al quale m'ero sempre rifiutata di credere. **Nessun dubbio era più possibile!** Nessuna soperchieria poteva ormai spiegarmi il mistero di quella zampa vellutata, calda e palpitante che mi stava stringendo.

Spavento e gioia si disputavano l'anima mia; ma la sofferenza, da principio, fu la più forte. Gridai grazia e pietà, moltiplicando a pezzetti le invocazioni sentite uscire dalla bocca di Garfield.

A poco a poco la Bestia lasciò la presa.

Per altri dieci minuti rimasi incapace di muovermi e di parlare. Poi, con un salto mi alzai e fuggii sino sul palco: da quel palco, sforzandomi di dominarlo, osai fissare il Dragone.

Scintille scoppiettavano fuori dai suoi innumerevoli occhi, e quella Bestia mostruosa apparve mostruosamente bella: si accordino i due aggettivi come si potrà.

Delle sue sette teste, alcune erano di leone, altre di pantera; le une portavano un sol corno, altre due. Il corpo pareva piut-



Giuseppe Mazzini.

tosto di leopardo, zebrato di nero. Le gambe corte, ma robuste, avevano artigli enormi.

"Spirito Supremo - gli gridai dal mio posto - è vero che tu mi chiami al posto al quale mi si vuol nominare?".

"Sì", disse la Bestia.

"E che debbo fare ora per piacerti?"

"Riconoscerti, con un "patto" firmato col tuo sangue, per mia soggetta; proclamarmi tuo Supremo Signore, sottometterti in tutto alla mia volontà, abiurare con un atto pubblico la religione nella quale sei nata".

"E che avrò in cambio?"

"Onori e ricchezze". Poi, con un tono più basso: **"Odio e vendetta..."**.

Trasportata allora dai miei rancori, gli dichiarai: **"Sia! Io mi darò a Te, quando avrò una prova della tua potenza, fuori di qui. Accordami due favori ai quali tengo immensamente... voglio vendicarmi della femmina che mi toglie ogni potere su Garfield"**.

Il Dragone stranamente ridendo: **"Mina?.. Sia! Ch'ella muoia.** Tu sarai la sola amante di quell'uomo!" Mi avvicinai a lui. La promessa sua aveva rotto il ghiaccio tra noi... non avevo più paura: **"E puoi tu promettermi, in contraccambio di un totale abbandono, qualche cosa ancora? Qualunque siano le unioni, qualunque siano i legami che sarò obbligata ad avere, puoi tu fare in modo che non vi sia interessato il mio cuore e che, quindi, io viva senza troppo soffrire di questa mancanza di amore umano?"**.

"Io te lo prometto.. lo posso e lo voglio!".

La bestia ridiventò immobile.

Sfinita, mi gettai su una poltrona. Un'ora dopo uscivo dalla Loggia senza essere veduta.

Sette giorni dopo, Mina cadde per la strada, per una mancanza cardiaca, dietro le ruote d'una vettura, ch'era lì per investirla»¹.

¹ Cfr. Clotilde Bersone, **"L'Eletta del Dragone"**, Editrice Italica, 1981, pp. 133-138.



Egregio don Villa,
 purtroppo la Gerarchia ecclesiastica, chiamata nel gergo laico **“La Chiesa”** tout court, il che è dovuto largamente ad una ignoranza diffusa (e voluta), ha commesso molti errori nella sua lunga storia. È fatta di uomini, siamo d'accordo, ma questo non giustifica il danno fatto. È certamente anche vero che dalla Chiesa, intesa anche come Corpo Mistico, sono usciti, si può ben dire miracolosamente, persone di statura gigantesca, che hanno tenuto l'edificio in piedi, se non addirittura ricostruito. Esistono ancora figure come queste? Sicuramente sì. Lei don Villa si chiede se ha ululato alla luna, amaro dubbio per uno che è una di queste figure, ma totalmente esautorato da questa Gerarchia che, pur di non perdere il proprio potere, perché è di QUESTO che si tratta, è arrivata ai più orridi compromessi. NON vogliono restaurare la Chiesa semplicemente perché NON credono veramente in Dio. È questa l'amara conclusione a cui sono arrivata traducendo i testi per Lei, anche se molto tempo prima ho spesso nutrito una profonda avversione per determinati personaggi e parecchia diffidenza per altri senza i dettagli che ho ora, ma semplicemente per istinto di cui Iddio mi ha provvista abbondantemente. So già che la sua risposta incita al combattimento. Lo so e sono qui a disposizione. Faccia quello che ritiene giusto, ma ricordi che sono capace molto di più di quel che Lei probabilmente ritiene. Non ho paura, un sentimento che non mi posso permettere, dati i trascorsi della mia vita, che mi ha forgiata duramente.

Lei, comunque, NON ha ululato alla luna, poiché nulla di ciò che facciamo e diciamo va perso, e avrà la Sua ricompensa e vittoria. Grazie per la fiducia accordatami, sperando di poter collaborare anche per il futuro.
 (C. M. - BS)

Caro Rev.do Don Villa,
 (...) Spero che Dio vegli su di Lei, perché la “Verità” dà fastidio a tanti! Tanti carissimi saluti a Lei e alle Sue preziose Suore!
 (N.N. - MI)

Carissimo P. Villa,
 ... Vi auguro un “Buon Natale” e tanta salute per continuare a combattere contro i Démoni del potere, infiltrarsi - come Lei sa! - anche tra i fili ecclesiastici, facendo incalcolabili danni spirituali, con previsioni paurose e apocalittiche! Auguri di nuovo e “sursum corda!”.
 Aff.mo
 (Z. A. - Ascoli Piceno)

Rev.do Don Villa,
 La ringrazio per i suoi libri, per la sua disponibilità e cordialità e, soprattutto, per la sua impareggiabile opera di difesa della Verità. La saluto cordialmente.
 (sac. B. B. - AT)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
 (S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

DAL GIUDAISMO RABBINICO AL GIUDEOAMERICANISMO
Il problema dell'ora presente
 di Curzio Nitoglia

Il giudaismo rabbinico non è, in senso stretto, una religione fatta di dogmi e morale, ma piuttosto **una pratica storico-“religiosa”**. Infatti, essere ebreo significa far parte razzialmente del popolo d'Israele, essendo figlio di madre ebrea.

Il giudaismo rabbinico non è la religione mosaica o vetero-testamentaria; **esso si fonda non sull'Antico Testamento ma sul Talmùd**, secondo cui **Israele è il popolo santo che deve salvare e dominare il mondo**. A questo popolo Dio ha dato una terra che è santa non in se stessa, ma solo in relazione al popolo eletto il quale la possiede in potenza o in atto. **Il giudaismo rabbinico, quindi, è essenzialmente e virtualmente sionista.**

La questione giudaico-americana consiste nel fatto che il Nuovo Mondo fu colonizzato, principalmente, da Olanda e Inghilterra e dai loro dissidenti religiosi, o calvinisti estremisti e radicali. Essi si dicevano **“lontani dalla vecchia Europa”**, come Lutero li voleva **“lontano da Roma”**, infatti **per i calvinisti americani anche il protestantesimo classico o luteranesimo europeo** (che ammetteva ancora la SS. Trinità e la divinità di Gesù Cristo) **era intollerabile**. I protestanti del Nuovo Mondo si presentavano come la **“Nuova Gerusalemme”**. Infatti il **calvinismo antitrinitario, massoneria e giudaismo** sono le tre componenti principali dell'americanismo, il vero scatenante problema dell'ora presente, che ci ha portati sull'orlo di un immane conflitto nucleare che è una spada di Damocle che pende sul nostro capo.

Per richieste:

Edizioni EFFEPI
 Via B. Piovera, 7 - 16149 Genova

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie** – sia in terra di missione, sia restando in Italia – per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI nel la Provincia di Liaoning

Arcidiocesi di Shenyang (Mukden)

Il Vicariato Apostolico di Manciuria fu staccato dalla diocesi di Pechino, il 16 agosto 1838, e affidato ai missionari di Parigi (Mep). Nel 1898, subì una suddivisione divenendo il Vicariato Apostolico della Manciuria meridionale. Nel 1924, prese il nome dalla città di Mukden.

Guillon Laurent

Vescovo, Mep. Nato l'8 novembre 1854 a Chindrieux (Savoia), entrò tra i Mep il 19 settembre 1873. Ordinato sacerdote il 22 settembre 1877, partì per la Manciuria il 10 gennaio 1878. Il 25 maggio 1890, venne ordinato Vescovo. Il 2 luglio 1900 fu massacrato dai Boxer nella cattedrale, con p. Emonet, il sacerdote cinese Giovanni Li, due religiose della Provvidenza di Portieux e numerosi fedeli.

Emonet Noel Marie

Sacerdote, Mep. Nato a Massigny (Alta Savoia) il 20 aprile 1849, era entrato tra i Mep il 13 marzo 1873. Ordinato prete il 30 maggio 1874, partì per la Manciuria il 27 gennaio 1875. Assistente alla cattedrale di Mukden (Shenyang), fu massacrato dai Boxer il 2 luglio 1900.

Bourgeois Louis Marie Joseph

Sacerdote, Mep. Nato a La-Chapelle-Bois (Doubs) il 21 dicembre 1863, entrò tra i Mep il 2 ottobre 1884. Venne ordinato prete il 22 settembre 1888; partì

per la Manciuria il 12 dicembre seguente. Fu ucciso (decapitato) il 15 luglio 1900, vicino a Lien-chan.

Le Guevel Auguste Jean Louis

Sacerdote, Mep. Nato a Vannes il 21 marzo 1875, entra tra i Mep il 16 settembre 1895 ed è ordinato il 25 giugno 1899, partendo per la Manciuria un mese dopo. Decapitato a Lien-chan il 15 luglio 1900.

Agnus Edouard Eugène Joseph

Sacerdote, Mep. Era nato il 27 settembre 1874 a Haubourdin, Francia. Entrato tra i Mep il 13 settembre 1892, venne ordinato sacerdote il 27 giugno 1897. Il 28 luglio seguente partì per la missione. Fu arrestato e massacrato a Yatsetchang l'11 luglio 1900.

32 cristiani

Uccisi durante un assedio dei Boxer a Santaitse, tra il luglio e l'agosto 1900.

Bayart Mes Joseph

Sacerdote, Mep. Nato a Hem il 31 marzo 1877, entrava tra i missionari di Parigi il 14 settembre 1894. Ordinato sacerdote il 10 marzo 1900, partiva per la Manciuria meridionale il 2 maggio seguente. L'11 luglio 1900 venne massacrato dai Boxer a Ya-tsetchang.

Viaud Jean Marie

Sacerdote, Mep. Nato il 5 giugno 1864 a

Saint Julien de Concelles (Loira), è ordinato sacerdote il 29 giugno 1890. Il 6 settembre dello stesso anno entra tra i Mep, e parte il 2 settembre 1891 per la Manciuria. È massacrato dai Boxer l'11 luglio 1900, a Ya-tsetchang.

Georjon Jean Francois

Sacerdote, Mep. Nato il 3 agosto 1869 a Marlihes (Loira), entra tra i Mep l'11 settembre 1888. Ordinato sacerdote il 3 luglio 1892, parte per la Manciuria il 31 agosto seguente. Fu decapitato il 19 luglio 1900, dopo che gli erano state tagliate le braccia e le orecchie.

(continua)

GIUGNO

2008

SOMMARIO

N. 406

Apparizione della "Madonna de La Salette"

- 2 Apparizione della "Madonna de La Salette" del sac. dott. Luigi Villa
- 10 Il Teologo
- 11 Occhi sulla politica
- 12 Medjugorje: I "veggenti", oggi
- 13 "Tempio Satanico" a S. Padre Pio - Lettera di un gesuita -
- 14 Daniele Comboni nella tana dell'orso di S. Biavaschi
- 17 Quale progetto di uomo per il terzo millennio? (2) del prof. dott. F. Cianciarelli
- 20 Una lettera a Don Villa (2) di un sacerdote
- 22 Conoscere la Massoneria
- 23 Lettere alla Direzione In Libreria
- 24 Conoscere il Comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XVI Domenica durante l'anno alla XIX Domenica durante l'anno)